



Tre anni vissuti *pericolosamente*

ottobre 2005 - ottobre 2008



Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili®

dalle unioni locali

beneficio dei giovani iscritti ed il contributo portato alla visibilità della categoria ma anche per la costante presenza di ciascun componente di Giunta sul territorio. Non riesco nemmeno ad immaginare i chilometri percorsi da Michele in prima persona e da tutti gli altri componenti con lo specifico obiettivo di accorciare il gap territoriale, promuovere le attività istituzionali e concretizzare una maggiore partecipazione di tutti colleghi alla vita dell'Unione. A questo proposito ritengo meritorio ed un passaggio importante il riconoscimento di una funzione sempre più importante della figura del coordinatore regionale, il cui lavoro ed il cui ruolo, a livello locale, è fondamentale quale raccordo e trait d'union fra la Giunta e la base. La Calabria è un caso emblematico per cui appare necessario sottolineare ed evidenziare il lavoro svolto dalla nostra coordinatrice Maria Luisa la quale, in un momento difficile per la nostra Regione, è riuscita a rinsaldare ed a ricucire, fra le Unioni della Calabria, quello spirito di gruppo e quei rapporti di amicizia che sembravano in parte compromessi. Il lavoro svolto dalle Unioni Calabresi ha avuto la sua massima espressione anche nel ruolo di Tony il quale ha iniziato la propria esperienza dall'elezione di Palermo, quale membro di giunta, per poi avere il riconoscimento unanime da parte della Giunta e dell'assemblea dei Presidenti ad assumere l'incarico di Presidente nazionale. Questo risultato grazie sicuramente ai suoi meriti personali ma anche grazie al supporto di tutti i Presidenti delle Unioni calabresi i quali si troveranno, all'appuntamento di Ancona, più o meno a metà mandato e potranno pertanto dare anche alla prossima Giunta un contributo fattivo e collaborativo in un'ottica di continuità e con lo specifico e dichiarato obiettivo di contribuire ad accrescere la forza e l'autorevolezza dell'Unione.

FERDINANDO BOCCIA
PRESIDENTE UGDC DI BARI E TRANI

Ripercorrere in poche righe tre anni di entusiasmante e indimenticabile vita associativa non è cosa facile.

Se volessi provare a dare un titolo, sintetizzando in una battuta l'esperienza vissuta, coerentemente con la sincerità ed il rispetto che ho sempre nutrito per l'Associazione e i suoi vertici nazionali potrei dire "Unione, tante gioie ma anche qualche dolore".

Proverò pertanto a dare una testimonianza di come questi anni sono stati vissuti dalla prospettiva visuale di un presidente di una unione locale.

Sono stati sicuramente tre anni vissuti molto intensamente sia sul piano della vita associativa locale che nei rapporti di livello nazionale.

Questi ultimi indubbiamente maggiormente delicati e complessi data la rilevanza più strettamente sindacale di categoria che hanno avuto.

Devo dare atto e merito alla Giunta Nazionale che, per buona parte del triennio appena trascorso, le numerose iniziative sindacali intraprese hanno reso, se vogliamo, facile e piacevole la vita di noi presidenti i quali caricati con un entusiasmo senza freni dal nostro Michele Testa e abilmente coordinati dai vari componenti di Giunta abbiamo potuto esprimere anche a livello locale il massimo impegno ottenendo lusinghieri risultati operativi e di immagine all'interno della categoria e più in generale nella società civile della nostra terra.

Come poter dimenticare che grazie all'intensa opera svolta dall'Unione Nazionale, molteplici sono stati i progetti e le battaglie portate con successo sul territorio a favore degli associati e di tutta la categoria.

In particolare, solo per ricordarne i principali:

L'analisi e il confronto su il D.L. 223/2006 – c.d. decreto Bersani-Visco con tutte le azioni intraprese al fine

ni lo gati

di manifestare il disappunto per alcune norme in materia fiscale introdotte con effetti retroattivi, in spreghio dello statuto del Contribuente; per l'introduzione di numerosi, a volte eccessivi adempimenti per le imprese, che di riflesso hanno gravato sul lavoro dei professionisti con indubbio aggravio di costi, rischi e responsabilità; disappunto culminato con la manifestazione di protesta tenutasi a Roma il 28.07.2006.

L'analisi e il confronto critico sulla Finanziaria 2007, contraddistinto dalle tante osservazioni, proposte ed anche proteste culminate, a livello locale, con la nostra partecipazione alla manifestazione tenutasi a Bari presso la Sala Consiliare del Comune il giorno 11.10.2006.

La battaglia per il diritto al tirocinio presso i giovani colleghi con la una petizione a favore dei giovani colleghi conosciuta come "Aiutiamoli ad entrare nel nostro futuro", per l'abolizione del comma 1 dell'art.42 del D.Lgs 139/2005 che, come sappiamo impedisce ai colleghi con meno di 5 anni di iscrizione all'albo di avere tirocinanti e di riflesso comporta difficoltà nei praticanti a trovare un dominus presso il quale fare pratica.

Quest'ultima iniziativa di raccolta firme, ha visto la nostra Unione fra le prime in Italia per numero di adesioni raccolte. La presa di posizione per il limite al numero degli incarichi nei Collegi Sindacali. Le proposte per migliorare il nostro sistema pensionistico e le battaglie per tutelare il nostro futuro previdenziale contro la fusione tout-court delle Casse di previdenza dei Dottori Commercialisti con quella dei Ragionieri . E da ultimo l'iniziativa "dominus adotta un praticante" lanciata dall'UNGDC nel novembre 2007 per contribuire a finanziare la pre-iscrizione dei praticanti alla cassa di Previdenza accrescendo in loro e nei rispettivi dominus

la coscienza previdenziale, stretti assieme in un grande atto di solidarietà intergenerazionale.

Come detto, solo per citarne alcuni.

E man mano che cresceva anche a livello locale la percezione dell'Unione come Sindacato di riferimento di categoria, grazie a tale spinta propulsiva proveniente da Roma e al intenso lavoro di tessitura di relazioni locali sono fioccate le richieste rilascio di opinioni attraverso interviste su quotidiani e Tv, gli inviti alle più importanti manifestazioni delle associazioni imprenditoriali del territorio; occasioni tutte nelle quali, nel rispetto delle linee guida tracciate dalla Giunta Nazionale, abbiamo potuto affrontare con competenza le maggiori problematiche che affliggono la nostra categoria ed il paese reale suggerendo possibili soluzioni ovvero nostre interpretazioni, contribuendo, nel nostro piccolo, ad consolidare la buona immagine dell'Unione tutta.

Ed ancora grazie all'impegno del direttivo locale e spesso con il coordinamento scientifico del "Centro Studi dell'UNGDC" è stato possibile organizzare numerosissimi iniziative formative che hanno avuto il pregio indiretto di avvicinare numerosi colleghi all'Unione.

Solo gioie pertanto? Naturalmente no!

Non possiamo sottacere che sono stati anche anni nei quali ci sono stati confronti anche aspri fra le singole unioni e il Nazionale a causa di differenti visioni sul modo di intendere l'attività sindacale dell'Associazione e sul modo di operare. Confronti duri ma sempre e comunque permeati di spirito costruttivo e improntati al reciproco rispetto dei ruoli.

E passati i momenti di grande attrito per questa o quella scelta di campo, per la decisione condivisa e per quella meno, ciò che resta, ciò che deve restare è un'immensa ricchezza per l'esperienza umana e pro-

dalle unioni locali

fessionale maturata e le moltissime amicizie in giro per l'Italia che dureranno per sempre.

Nel ringraziare gli amici di questa Giunta per l'occasione offertami di testimoniare ancora una volta il mio pensiero, auguro alla Giunta che verrà i migliori successi. Con lo "Spirito Unione" nel cuore!

ENRICO ZANETTI **PRESIDENTE UNIONE DI VENEZIA**

Il triennio della Giunta Testa appartiene senza dubbio al novero di quelli che saranno a lungo ricordati all'interno dell'Unione, ma anche al suo esterno.

Né avrebbe potuto essere altrimenti, considerato che il periodo in cui essa ha operato è stato a dir poco campale: perfezionamento del processo di fusione tra l'Albo dei Dottori Commercialisti e quello dei Ragionieri; rinnovo contestuale dei Consigli di tutti e 140 gli Ordini locali; elezioni del primo Consiglio Nazionale dell'Albo Unificato con il metodo di votazione per liste; elezioni per il rinnovo della Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti in un clima teso all'inverosimile per le tensioni connesse ai difficili rapporti con la Cassa di Previdenza dei Ragionieri.

In un simile contesto, posso ben capire perché la Giunta Testa abbia sentito la necessità di porsi e porre la seguente domanda: l'Unione deve rimanere in disparte o cercare di avere un ruolo attivo nel processo elettorale di rinnovo integrale dei vertici della Categoria che cade nel triennio del nostro mandato?

La risposta che la Giunta Testa si è data (senza mai farne mistero, o per lo meno a me è sempre risultato chiarissimo) è stata quella di recitare un ruolo attivo o quanto meno di provarci.

Anche il forte attivismo verso l'esterno (assurgendo nei rapporti con le Istituzioni a un ruolo di supplenza del Consiglio Nazionale allora uscente) era riconducibile a

questa legittima scelta, così come, ad esempio, la volontà di dotarsi di un Centro Studi autonomo con una missione non limitata a quella di supporto per l'organizzazione di eventi da parte dell'Unione nazionale e di quelle locali, bensì estesa alla predisposizione di veri e propri orientamenti ed indirizzi interpretativi a nome dell'Associazione. Personalmente, ho sempre pensato che la risposta che la Giunta Testa si era data alla domanda di prima non fosse quella più adatta alla natura dell'Associazione. Ammetto che in essa io cerco ancora oggi qualcosa di più simile ad una Associazione di goiardi impegnati, piuttosto che di sindacalisti più o meno incazzati con la politica.

Nella mia idea di Unione c'è una Associazione dove il motore primo è la voglia di creare occasioni di incontro tra Colleghi, per creare un'amicizia che vada al di là della mera comunanza basata sulla condivisione della stessa professione; un'Associazione dove si crea quel meraviglioso mix tra il fare le cose dannatamente sul serio e l'evitare di prendersi troppo sul serio.

Se si condivide questa impostazione di fondo, si può agevolmente cogliere che l'aspetto sindacale non è l'elemento caratterizzante dell'Associazione, bensì un elemento incidentale che, con maggiore o minore frequenza, può presentarsi come effetto collaterale dell'impegno e della serietà con cui un gruppo di amici affronta le questioni che decide di portare avanti.

Figuriamoci quindi, sempre se si ragiona in quest'ottica, se si può condividere la scelta di far recitare a questa Associazione un ruolo attivo di soggetto politico nelle competizioni elettorali.

Poiché però quanto precede non costituisce "la verità rivelata", ma soltanto la mia personalissima visione, ho sempre rispettato le scelte che sono state fatte dalla Giunta (o comunque dalla sua maggioranza) e ho tro-